LA STAMPA

Quotidiano

Data 15-04-2009
Pagina 40
Foglio 1

I filo-palestinesi: "Boicottiamo l'Egitto al Salone del libro"

MARIO BAUDINO
TORINO

E' ancora polemica per il Salone del libro, o almeno qualcuno ci prova. Dopo le contestazioni dell'anno scorso contro Israele, paese ospite della manifestazione, quest'anno è il turno dell'Egitto. Che all'Ism-Italia (International Solidarity Movement) e al Forum Palestine, proprio non va giù, sempre per l'atteggiamento nei confronti dei palestinesi. È ancora Alfredo Tradardi, ex assessore alla Cultura di Ivrea, studioso e traduttore, a guidare le proteste. «Lo scorso anno - si legge in una nota dell'Ism - l'ospite d'onore fu Israele, uno stato canaglia, ma "democratico" come ha confermato la feroce spedizione punitiva del 27 dicembre, contro la popolazione inerme di Gaza, chiusa, con la complicità dell'Occidente e dell'Egitto, in un vero campo di concentramento».

Quindi boicottaggio. «Ci mobiliteremo senza violenza o atti eclatanti, proprio come l'anno scorso, ma con volantinaggi e campagne di informazione» perché «l'Egitto è un regime totalitario e brutale dove da decenni sono in vigore leggi d'emergenza». Pacata la reazione di Ernesto Ferrero, direttore letterario del Salone (che proprio oggi ne presenterà il programma ufficiale): «Mi pare che gli stessi gruppi, l'anno scorso, ci criticassero perché l'Egitto non era presente». Il Salone fu accusato di averlo fatto slittare all'edizione successiva per compiacere Israele. Si era trattato invece di una decisione comune perché potessero concidere quest'anno a Torino la partecipazione al Lingotto e la grande mostra archeologica di Venaria.

«Non abbiamo avuto nessun veto, ci saranno gli scrittori anche molto critici nei confronti del loro governo» prosegue Ferrero. E non solo loro. Torna Tarik Ramadan, il discusso intellettuale islamico che l'anno scorso aveva aderito al boicottaggio: questa volta con un libro problematico, *L'Islam in Occidente* (Rizzoli), dove sostiene che il confronto tra le due culture non può non avvenire se non partendo da una rilettura filologica e scientifica del Corano. Senza contare lo storico israeliano Ilan Pappe, ferocissimamente ostile alla politica del proprio governo, cui Fazi pubblica *La pulizia etnica in Palestina*. Libro, fra l'altro, tradotto proprio da Alfredo Tradardi, il leader dei contestatori.

Vespasiano, faccia da Gomorra

www.ecostampa.it

036286

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.